

Università degli Studi di Roma " Tor Vergata "

Summer School

" Performing The Space: Integration Among The Arts "

Edizione 2021

Corso

" Tecniche Compositive Fra Musica Elettronica D'Arte E Popular "

Titolo del Brano

" L'Arte Di Arrangiarsi "

Genere

Contemporaneo/Elettroacustico

Durata

2 ' 50 "

Autore

Domenico Vessia

Il brano è nato dalla volontà di realizzare un progetto compositivo articolato, utilizzando solo due "strumenti" tecnologici gratuiti, ovvero il software notazionale "Muscore" e il software di gestione audio "Audacity", senza l'ausilio di plugins o suoni aggiuntivi. Il risultato ottenuto è quindi frutto di un preciso obiettivo, ovvero quello di riuscire a "cavarsela" con pochi mezzi a disposizione, concentrandosi sulle tecniche compositive approfondite durante il corso. Questo presupposto non si è limitato ad investire gli aspetti generativi e manipolativi del "materiale" sonoro, ma ha caratterizzato il brano nella sua interezza, suggerendone il titolo, ispirando la storia che esso "racconta", guidandone i processi compositivi. Annoverata spesso tra le più antiche e diffuse declinazioni della creatività, *l'arte di arrangiarsi*, a dispetto del tempo e dello spazio, esige da chi la esercita sempre lo stesso tipo di abilità: riuscire a farcela sfruttando al massimo le esigue risorse in dotazione.

Analizzando il brano, sotto il duplice profilo tecnico-compositivo/semantico, è possibile rilevare, innanzitutto, una configurazione macrostrutturale con schema A-B-C-C'-A'. Nella sezione A, dopo un iniziale momento di riflessione (rumore bianco filtrato, più suono di pianoforte "riversato" e "stretchato"), viene manifestata la determinazione a "rimboccarsi le maniche" per perseguire il proprio obiettivo (colpo di grancassa). Subito dopo sopraggiunge un'ansiosa aspettativa per ciò che potrebbe accadere durante il percorso che condurrà alla meta (accordi eccedenti di pianoforte su suoni di tuba stretchati). La sezione B inaugura l'inizio del proprio operato per il raggiungimento dell'obiettivo (colpo di piatti) e rappresenta tutti gli sforzi messi in campo per riuscirci, nonostante l'assenza di saldi punti di riferimento dovuta alla

scarsità di risorse (vari suoni percussivi che si aggregano e si accavallano, cercando di "arrampicarsi" su una sfuggente serie dodecafonica suonata dal pianoforte, insieme a frammenti ad alta frequenza della stessa serie proposti a canone). La sezione C, innescata da un attimo di smarrimento (nuovo colpo di piatti, qui con accezione opposta rispetto al precedente), identifica un fisiologico e sinistro stato di incertezza che si manifesta durante il proprio percorso (il prosieguo della serie dodecafonica, eseguita in maniera fortemente rallentata, è affidato alla tuba, mentre il pianoforte propone, sempre in "slow motion", il reverse della stessa serie, in una sorta di "interpretazione tecnologica" del concetto di retrogradazione). Improvvisamente si apre la sezione C': in un momento quasi inaspettato, sopraggiunge la decisione interiore di dar vita a tutte le proprie energie per il rush finale verso la meta. La situazione non è cambiata, le difficoltà sono le medesime, ma è l'atteggiamento che muta...ed è proprio questo cambio che condurrà alla meta (la serie dodecafonica prosegue con lo stesso materiale sonoro della sezione C, ma a velocità notevolmente accelerata e in crescendo fino all'apice della progressione dinamica, cioè il colpo di grancassa). La sezione conclusiva A' riporta il tutto al punto di partenza, ma con una consapevolezza totalmente diversa, come quella di chi rientra a casa dopo un viaggio: ormai è fatta, la destinazione è stata raggiunta! La mente ripercorre le emozioni e le sensazioni iniziali...quell'ansia ora è diventata incredulità (accordi eccedenti di pianoforte su suoni di tuba stretchati), quei momenti di riflessione adesso si sono tramutati in attimi di compiacimento (rumore bianco filtrato, più suono di pianoforte riversato e stretchato). Ma non c'è tempo da perdere, perché la vita continua e domani ci sarà già un'altra sfida da affrontare: un sussulto (suono percussivo preceduto dal suo omofono riversato che ne smorza il carattere impulsivo, mentre il brano sfuma) ricorda che ben presto ci si dovrà rimettere al lavoro per sfornare una nuova performance della propria arte di arrangiarsi. Sul piano delle articolazioni, è stato fatto uso di bang, accumulazione, moltiplicazione e trasformazioni genetiche. A livello tecnico, oltre agli effetti già menzionati (filtraggio, stretching, reverse, aumento e diminuzione della velocità, pitch shifting, frammentazione), i materiali sonori sono stati sottoposti a riverbero, panning, e opportuni interventi sullo spettro e sui livelli dinamici. Il mixdown è stato effettuato in formato Wave, con tasso di campionamento pari a 44.1 KHz e risoluzione di 16 Bit.

Novembre 2021

Domenico Vessia